



Fare attenzione al giusto rapporto C/N dei materiali, ma soprattutto all'umidità, infatti un eccesso di quest'ultima impedisce la reazione (ossigenazione) del cumulo.

Ricordarsi di rimescolare periodicamente il contenuto della compostiera .

Vetro, plastica, carta , barattoli di latta o di alluminio, ecc. ecc., seguono la strada della raccolta differenziata, mentre gran parte dei rifiuti organici può essere trasformata in compost.

Non introdurre sostanze combustibili o infiammabili, tossiche o pericolose in genere.

L'IMPORTANZA DELL'UMIDITA'

L'acqua è fonte di vita per tutti i microrganismi del compost: senza un tenore di umidità adeguato, le reazioni che portano alla formazione del compost non potrebbero avere luogo. Occorre quindi che un leggero velo d'acqua ricopra i rifiuti che intendiamo compostare, risultato che otterremo innaffiando il materiale durante la fase di riempimento della compostiera. Bisogna comunque evitare che il materiale sia fradicio, perché una quantità eccessiva d'acqua rende pesanti i rifiuti e li fa compattare, così che gli interstizi nella massa si occludono ed è impedito l'ingresso dell'aria, altro elemento di fondamentale importanza.

L'IMPORTANZA DELL'AREAZIONE

I processi decompositivi che si ottengono con il compostaggio sono di tipo aerobico, richiedono cioè ossigeno, che è utilizzato dai microrganismi per svolgere le reazioni che porteranno alla formazione del compost. La decomposizione aerobica consente di evitare la formazione di cattivi odori, una più rapida mineralizzazione, una più efficiente igienizzazione e il conseguimento delle più idonee condizioni per la formazione dell'humus.

La massa in compostaggio deve quindi risultare ben aerata. Il modo più sicuro per realizzare questa condizione è la miscelazione degli scarti con elevata quantità d'acqua, che tendono facilmente a compattarsi ed a marcire, con altri asciutti e legnosi (foglie secche, legno e ramaglie sminuzzati, trucioli) che conferiscono alla massa una struttura ottimale, impedendone il compattamento e creando una rete di interstizi in cui può circolare l'aria. Un momento importante per l'ossigenazione dei compost avviene durante i rivoltamenti. In ogni caso, se questo tenderà a compattarsi durante il periodo della "fermentazione", è bene lavorarlo con una forca od altro attrezzo, in modo da ripristinare il volume sufficiente per una buona penetrazione dell'aria.

IL COMPOST MATURO

Dopo circa 8/12 mesi, è un terriccio nero, soffice, con odore di terra di bosco, molto ricco di acidi umici, utile soprattutto per migliorare la struttura del terreno. Esso può essere utilizzato anche per la preparazione di terricci per le semine e per le piante in vaso, per la concimazione degli ortaggi meno esigenti e più sensibili come i piselli, fagioli, carote, cipolle, insalate, infine per i fiori e le piante ornamentali del giardino e per il prato. Prima dell'utilizzo in alcuni casi è meglio setacciarlo.

Il manuale del compostaggio domestico

Il compostaggio domestico è un efficace strumento che consente di ridurre sensibilmente le quantità di rifiuti organici da conferire in discarica, attraverso la loro trasformazione in COMPOST.

CHE COSA NON UTILIZZARE PER IL COMPOST

In linea di principio le materie prime per la produzione del compost sono gli scarti organici, mentre bisogna assolutamente evitare di introdurre rifiuti inorganici.

Non devono mai essere messi nel compost:

- Plastica e materiali contenenti plastica
- Oggetti con parti in metallo
- Vetro
- Cicche di sigarette
- Legno verniciato
- Calcinacci
- Batterie
- Vernici e residui di prodotti chimici
- Olio esausto
- Tessuti